



## **SCELTE ED OBIETTIVI FUTURI**

Le scelte operative da individuare in relazione agli obiettivi futuri che si pone questa Autorità d'Ambito tengono conto principalmente delle incombenze derivanti dall'approvazione del Metodo Tariffario Idrico approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con Deliberazione n ° 643 in data 27 dicembre 2013 indicate in premessa.

Tra le tante novità regolatorie contenute nella predetta Deliberazione, viene introdotta la norma indicante le modalità di individuazione delle quote che ciascun gestore inserisce in tariffa, al fine di sostenere le spese di funzionamento dell'Autorità d'Ambito, importi che in precedenza erano stati individuati nelle somme corrispondenti al 2% del fatturato del servizio idrico integrato relativamente all'anno precedente.

La nuova modalità di individuazione dei costi di funzionamento delle Autorità d'Ambito da inserire in tariffa stabilisce che i medesimi sono pari al minimo, fra il costo totale a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenuto 2 anni prima dell'anno di determinazione tariffaria dal gestore del SII ed il prodotto fra il costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2011, valutato dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti da ciascun gestore, e la popolazione residente nel territorio dell'ATO, moltiplicato per 2.

Per quanto è stato possibile appurare informalmente, il valore del costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2011 dovrebbe essere pari ad € 0,98 che, moltiplicato per la popolazione residente (Censimento Istat 2011) pari a 430.463 unità e poi ancora per 2, definirebbe un costo massimo copribile in tariffa pari ad € 843.707 che risulta inferiore alle spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nel 2012.

Pertanto, pur non disponendo allo stato attuale del dato ufficiale inerente il costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente d'Ambito sostenute nell'anno 2011, valutato dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti da ciascun gestore, si è provveduto ad individuare un'entrata presunta che tenga conto dei costi di funzionamento di questa Autorità d'Ambito inseribile in tariffa, derivante dalla somma dei contributi versati dai gestori operanti nel territorio dell'ATO2 affidatari del servizio idrico integrato, pari ad totale di € 843.707.

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito si prevede di mantenere l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con o senza Iva

e con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni verranno prodotte, sia le scritture obbligatorie per legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. Proseguirà altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento (inclusa la chiusura anticipata dei clienti e l'apertura del conto effetti attivi), degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni legate al modulo "cespiti ammortizzabili".

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato" disciplina le forme e i modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36, con la quale, fra l'altro, all'art. 8 comma 4 viene previsto che "l'Autorità d'Ambito destina una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano".

Con la propria deliberazione n° 50 in data 17 novembre 2003, questa Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, per il finanziamento delle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi. Tale percentuale viene calcolata ogni anno sul fatturato dichiarato dai Gestori presenti sul territorio.

Con successiva Deliberazione n° 73 del 17 maggio 2004 sono poi state definite le modalità per la corresponsione del contributo alle Comunità Montane, ai sensi e per gli effetti delle normative sopra richiamate, che prevede che entro il mese di maggio di ogni anno venga fatta l'erogazione di una prima tranche, pari al 70 % della somma ammessa, a seguito di presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito di appositi "Piani triennali di manutenzione e sistemazione", da presentarsi da parte di ciascuna Comunità Montana. Dal medesimo provvedimento inoltre è stato stabilito che, a seguito di rendicontazione da effettuare entro due anni da parte di ciascuna Comunità Montana circa l'attuazione dei "Piani triennali di manutenzione e sistemazione" approvati, sarà corrisposta la seconda tranche a saldo del contributo spettante.

Con successiva Deliberazione n° 88 in data 10 novembre 2004 si è stabilito che la ripartizione fra le Comunità Montane dell'importo annuo versato dai gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO 2 derivante dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio, avvenga secondo i seguenti parametri:

50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana ;

50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana;

Il 2009 è stato l'anno in cui la Regione ha accorpato le preesistenti Comunità Montane costituendo così la Comunità Montana Valle Sessera, Valle Mosso e Prealpi Biellesi, la Comunità Montana Valle Elvo, Comunità Montana Valsesia, Comunità Montana Valle del Cervo "la Bursch"

Ad oggi, in relazione alle risultanze contabili riguardanti i versamenti effettuati da parte delle Società di gestione, il contributo totale per l'anno 2013 pari al 4 % del fatturato tariffario del servizio idrico integrato dell'anno 2012 da erogare alle Comunità Montane, giusto quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, è pari ad € 2.115.000 dalla quale va stornata però una quota per la somma corrispondente al totale delle obbligazioni della Regione Piemonte ancora da liquidare, pari ad € 303.000,00 così come definito dalla Deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 453 del 14 /11/2013, costituendo in bilancio un apposito stanziamento.

Nel corso di questi anni, la contabilizzazione dei contributi da erogare a favore delle Comunità Montane è stata gestita in Bilancio con partite di giro evidenziando nello Stato Patrimoniale i debiti verso le singole Comunità Montane.

A seguito verifica contabile del Revisore Unico dei Conti di questa Autorità d'Ambito del 27/11/2013, durante l'analisi proprio delle partite contabili a favore delle Comunità Montane, lo stesso evidenzia la modalità contabile di registrare le entrate di competenza relative ai contributi che spettano alle Comunità Montane tra altri ricavi e proventi del conto economico con la sotto indicazione "Proventi da contributi per le Comunità Montane" e di registrare, tra gli oneri diversi di gestione con l'indicazione "Costi per contributi alle Comunità Montane" per pari importo lo stesso contributo.

Risulta anche evidente che ricomprendendo nel conto economico di questa Autorità il contributo a favore delle Comunità montane si rafforza contabilmente il valore stesso del contributo ritenendolo quasi un tutt'uno con l'andamento gestionale dell'Ambito stesso evidenziandone il valore gestionale e rilevando con maggiore chiarezza anche possibili anomalie di recupero del contributo.

A seguito della normativa introdotta dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con Deliberazione n ° 643 in data 27 dicembre 2013 si renderà necessario dapprima definire ed approvare il documento contenente gli *"Obiettivi specifici ed indirizzi di pianificazione per la definizione del programma degli interventi nel servizio idrico integrato per il periodo 2014-2017 e per l'aggiornamento fino al 2023 del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito vigente"*

Detto documento dovrà rappresentare l'atto di indirizzo in merito agli interventi principali sul servizio idrico integrato che i Gestori dovranno recepire per definire i propri programmi così come prescritto dalla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n ° 643 del 27 dicembre 2013 al punto 5.3.

Successivamente occorrerà procedere alla redazione del programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Tale programma dovrà essere valutato con una relazione di verifica di coerenza tra il medesimo e la pianificazione sovra ordinata di settore, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 7/2012 e dell'articolo 3 del d.p.c.m. 20 luglio 2012, costituita dal Piano di Gestione del bacino idrografico del Po e dal Piano regionale di Tutela delle Acque

Contestualmente dovrà essere avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategico (VAS) nei confronti del predetto programma in relazione a quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 prevedendo la possibilità, in considerazione dell'eventuale applicazione dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, di procedere preliminarmente alla realizzazione della fase di "verifica di assoggettabilità" prevista dall'articolo 12 del predetto Decreto.

Correlato a detto programma dovrà essere redatto ed approvato il piano economico finanziario (PEF) contenente il Piano tariffario ed il Rendiconto finanziario, redatti in base all'Allegato A della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n ° 643 del 27 dicembre 2013, prevedente, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario del vincolo ai ricavi del gestore.

Sempre in ossequio ai dettati della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n ° 643 del 27 dicembre 2013 occorrerà inoltre procedere alla definizione delle tariffe del servizio idrico integrato per tutti i gestori operanti nel territorio dell'ATO2 sulla base della metodologia approvata con la stessa Deliberazione, nonché dei dati già inviati nell'ambito del procedimento di raccolta dati disposto dalla deliberazione 347/2012/R/IDR debitamente aggiornati.

Occorrerà inoltre procedere in ordine alle attività necessarie per l'aggiornamento e la modifica, secondo le disposizioni impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, del testo delle Convenzioni in essere fra questa Autorità d'Ambito ed i gestori affidatari del servizio idrico integrato, assolvendo ad un compito previsto dalla Deliberazione 643/2013 della predetta Autorità.

Nell'anno 2014 si renderà necessario proseguire nelle attività di controllo sulla gestione del servizio idrico integrato per l'anno 2013, essa potrà poi essere completata dopo che i gestori interessati avranno presentato, entro i termini previsti nel Disciplinare allegato alla Convenzione di affidamento del servizio, tutti i dati tecnici nonché i propri bilanci consuntivi.

Le attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti la realizzazione di infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni dovranno proseguire secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati

Occorrerà poi potenziare nel corso del 2014 la campagna di comunicazione e di informazione realizzata negli anni passati e recentemente sospesa a causa delle incertezze riguardanti la sopravvivenza delle Autorità d'Ambito, attività queste che in passato avevano incontrato il notevole favore da parte dei soggetti istituzionali interessati alla riforma del servizio idrico integrato, nonché delle autorità scolastiche presenti nel territorio.

Nel corso del 2014 poi dovrà continuare la fase di verifica e di controllo degli investimenti realizzati attraverso il contributo tariffario versato nel corso degli anni precedenti alle Comunità Montane presenti nel territorio dell'ATO2.

Nell'ambito delle attività di controllo della gestione riferito a tutti i gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio dell'ATO2, gli uffici dell'Autorità d'Ambito dovranno effettuare le procedure di verifica ed approvazione, entro il 24 giugno 2014 data di scadenza prevista dall'AEEG, in ordine agli scostamenti fino al 31.12.2011, fra le previsioni indicate nei Piani triennali 2010/2012 economico-finanziari e tariffari, circa gli elementi tecnico - economici che costituiscono le basi per l'individuazione dei Piani stessi. Si renderà necessario verificare principalmente l'andamento degli investimenti effettuati da ciascun gestore nel periodo in esame, nonché le previsioni contenute nei piani triennali in ordine ai volumi erogati ed ai conseguenti ricavi tariffari.

Sempre nel 2014, si renderà necessario confermare anche l'attività riguardante le indagini volte a verificare il grado di soddisfazione degli utenti del servizio idrico integrato (Customer Satisfaction), promuovendo una nuova indagine da realizzare nel corso dell'anno.

Si renderà inoltre necessario provvedere all'aggiornamento dello studio "Le acque meteoriche di dilavamento, di lavaggio delle aree esterne e di prima pioggia, ed il

sistema di fognatura e depurazione dell'ATO2" , già realizzato dall'Autorità d'Ambito, alla luce della maggiore conoscenza dei livelli di inquinamento effettivo delle acque meteoriche di dilavamento acquisita grazie alla campagna di monitoraggio delle portate e di campionamento in continuo su alcuni dei collettori fognari. Questo aggiornamento avrà lo scopo di correggere le conclusioni dello studio che si basavano su dati di inquinamento ricavati dalla letteratura scientifica con i dati reali misurati sul campo per arrivare ad una definizione pianificatoria degli interventi necessari.

Tutta questa attività, rientrando nei compiti che questa Autorità d'Ambito è chiamata a svolgere in applicazione di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque regionale, include la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia nel servizio idrico integrato, nonché la caratterizzazione dei bacini scolanti degli agglomerati urbani ai fini della quantificazione delle acque di prima pioggia e del relativo carico inquinante, individuando gli interventi necessari al controllo e alla riduzione del carico complessivo.

Poiché recentemente i gestori e gli enti preposti al controllo della qualità delle acque hanno segnalato la presenza di cromo esavalente nell'area dell'anfiteatro morenico della Serra (BI) e poiché il cromo esavalente non rientra tra i parametri controllati ai sensi del D.Lgs 31/2001 circa la qualità delle acque destinate al consumo umano, mentre rientra tra le caratteristiche qualitative generali di qualità delle acque previste dal D.Lgs. 152/2006, questo parametro non viene normalmente controllato dai Gestori, questa Autorità d'Ambito procederà ad avviare, con la collaborazione dell'ARPA , una campagna di campionamento ed analisi del cromo esavalente su tutte le captazioni idropotabili.

Occorrerà procedere successivamente ad interpretare i risultati ottenuti con lo scopo di stabilire la natura del rapporto Cromo tot./Cromo VI nelle acque di falda onde comprendere se l'origine del Cromo è naturale o deriva da inquinamento antropico puntuale o diffuso, ovvero se esiste una correlazione tra il contenuto di Cr VI nella falda e le caratteristiche litologiche dell'acquifero, appurando se la solubilizzazione del Cromo contenuto nel sottosuolo sia condizionata dalle caratteristiche delle acque, tutto ciò al fine di individuare gli interventi eventualmente necessari sulle captazioni e sugli impianti di trattamento.

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato, non potranno più essere ricondotte all'interno del bilancio di previsione per l'anno 2014. Infatti la Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n ° 585 del 20 dicembre 2012 stabilisce che la quota in tariffa che i gestori del servizio versano per la copertura dei costi dell'attività dell'Autorità d'Ambito può essere utilizzata a sostenere esclusivamente i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'ambito. Anche la richiesta di mantenimento di detta spesa, fatta da questa Autorità d'Ambito, unitamente alle altre Autorità d'Ambito n ° 1, n ° 5 e n ° 6 ed inoltrata all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nell'ambito della consultazione del procedimento avviato con deliberazione 1 marzo 2012, 74/2012/R/IDR inerente l'introduzione del "Bonus sociale idrico" a favore degli utenti domestici economicamente disagiati, non ha ottenuto al momento il via libera da parte della stessa Autorità.

Nel corso del 2014 occorrerà riavviare concrete iniziative, a suo tempo sospese a causa delle incertezze riguardanti l'attribuzione delle competenze inerenti la gestione del servizio idrico integrato, volte a conseguire in tempi brevi, le più idonee forme di aggregazione delle attuali sette gestioni del servizio idrico integrato operanti nel

territorio dell'ATO2, in modo da preordinare nel più breve tempo possibile l'individuazione del gestore unico d'Ambito.

Il Direttore ATO2  
f.to. Carlo ROBOTTI